

L'onorevole Friscia scrive che essendo uscito di recente da una grave malattia, gli è mestieri ancora di alcuni giorni per riacquistare le forze. Egli spera di potersi trovare a Firenze verso la fine di aprile o nei primi giorni di maggio.

Se la Camera crede si concederà al deputato Friscia il congedo di 15 giorni.

(È accordato).

L'onorevole Delitala scrive che, puntuale nell'adempimento dei pubblici doveri per principio e per abitudine, si sarebbe trovato a Firenze alla ripresa delle sedute della Camera; ma che sorpreso, al suo ritorno in Sardegna, da grave malattia, fu nell'impossibilità di soddisfare a tal suo desiderio.

Egli è dolente di non poter assecondare le sollecitazioni fattegli dal presidente della Camera con telegramma del 18 corrente, ed è nella dura necessità di chiedere un congedo di giorni 40 di cui assolutamente abbisogna.

Si dà atto all'onorevole Delitala di questa sua lettera, e se non vi sono opposizioni si concederà al medesimo il congedo di giorni 40.

(È accordato.)

RICCIARDI. Essendomi recato alla stamperia della Camera, ho acquistata la dolorosa certezza che prima di sabato sarà impossibile il vedere distribuite le relazioni delle Commissioni intorno ai progetti di legge più desiderati e importanti, quello, cioè, sull'asse ecclesiastico, sul registro e bollo, e sui provvedimenti finanziari. E siccome bisogna concedere almeno tre o quattro giorni ai deputati, onde studiare siffatte gravissime questioni, così sarà impossibile che la discussione intorno ad esse cominci prima di giovedì della settimana prossima.

Abbiamo quindi nove giorni liberi, per così dire, poichè non credo di molta importanza i progetti di legge già pronti alla discussione, se ne toglie quello sul bilancio provvisorio e qualche altro. Il perchè io pregherei nuovamente l'onorevole presidente di veder modo onde in quest'intervallo si discutessero le modificazioni da recarsi al nostro regolamento; poichè, se noi sapremo modificarlo radicalmente, potremo facilitare non poco le nostre prossime discussioni. Io vorrei inoltre che si consacrasse un giorno di questa settimana alle petizioni.

PRESIDENTE. Quanto all'istanza fatta dal deputato Ricciardi per la discussione della riforma del regolamento, egli intende bene che questa riforma dà luogo a questioni molte ed assai gravi. La Commissione non ha ancora condotto a compimento il suo lavoro; appena lo avrà terminato, lo presenterà alla Camera, e verrà posto in discussione.

Quanto all'altro eccitamento fatto dall'onorevole preopinante, son lieto di annunziare che la Commissione delle petizioni è agli ordini della Camera, cosicchè, ove essa lo stimi, si potrà destinare non solo la

seduta di sabato, ma anche altre tornate per la relazione delle medesime.

Annunzio ora l'esito della votazione per la nomina dell'ultimo commissario per l'inchiesta amministrativa.

Doveva aver luogo il ballottaggio, come ricorderà la Camera, tra gli onorevoli Danzetta e Doda Federico.

I presenti furono 208, i votanti 205; schede bianche 43; nulle 7; si astennero 3. Danzetta ottenne voti 96; Doda Federico 59.

Il deputato Danzetta è quindi eletto commissario.

Debbo avvertire essere necessario che l'ufficio IV sia convocato per discutere un progetto di legge importante ed urgente, qual è quello relativo al riassoldamento militare. Codesto ufficio deve ancora nominare il suo commissario.

Prego quindi i signori deputati che lo compongono a volersi riunire sollecitamente onde adempiere a questo loro dovere.

Vi sono relatori intorno ad elezioni?

L'onorevole Musmeci è in pronto per riferire intorno all'elezione di Sannazzaro?

MUSMECI. Sarò in pronto domani.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Plutino Agostino.

PLUTINO AGOSTINO. Sabato non fui presente all'appello nominale perchè io arrivai un poco tardi; ma tutti i miei colleghi sanno che io fui presente a quasi tutta la tornata; perciò domando che venga radiato il mio nome dal numero degli assenti.

PRESIDENTE. Si prenderà atto della sua dichiarazione, ma non può essere radiato il suo nome dal numero degli assenti.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO DEVINCENZI INTORNO A MOTI AVVENUTI IN ALCUNE UNIVERSITÀ.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Devincenzi, intorno ai moti avvenuti in alcune Università del regno.

La parola è all'onorevole interpellante.

DEVINCENZI. Signori, tutto ciò che ha riguardo alla gioventù e in ispecie a quell'eletta parte, che attendendo agli studi delle scienze, erediterà la missione di continuare la difficile opera della ricostituzione nazionale, deve richiamare le nostre più assidue cure.

Ed io non posso fare a meno di non essere compreso da forte dolore nel rivolgere un'interpellanza all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica intorno ai moti, che a questi giorni sono avvenuti in alcune nostre principali Università, ed in quella di Napoli specialmente, in cui questi moti hanno assunto delle forme che io non posso fare a meno di altamente condannare.

Nell'Università di Napoli io feci i miei studi, e fra molti di quei professori e quegli studenti ho carissimi